

L'amministrazione detta la tabella di marcia alla società partecipata

Rifiuti, un milione in più ad Akrea per accelerare con la differenziata

Deve raggiungere il 45% entro l'anno altrimenti restituirà i soldi

Antonio Morello

CROTONE

Una serie di ipotesi tecniche messe sul tavolo; progetti da valutare; e poi, riunioni per confrontarsi. Al Comune di Crotona è corsa contro il tempo per studiare un piano di potenziamento della raccolta differenziata.

L'amministrazione cittadina guidata dal sindaco, Vincenzo Voce, ha messo a disposizione della sua società partecipata, Akrea, un milione di euro in più per i prossimi due anni per allestire un servizio che ad oggi a stento riesce a raggiungere la doppia cifra di percentuale. Una somma che è ricompresa nel contratto di servizio (della portata di 6 milioni e 700 mila euro annui) di recente approvato dal Consiglio comunale e che disciplinerà i rapporti tra l'ente e l'azienda in house fino al 2022.

Ma non si tratta di una cambiale in bianco, perché l'esborso aggiuntivo è strettamente legato all'andamento della raccolta differenziata. Queste le tappe imposte dall'esecutivo: entro giugno, Akrea dovrà cercare di raggiungere il 25 per cento del servizio; il 45 per cento entro la fine del 2021; infine, il 65 per cento al termine della scadenza dell'intesa. Pena: la restituzione del finanziamento.



Basta cassonetti C'è in progetto la loro sostituzione con minicompattatori

Da qui la decisione dell'amministrazione di fare in fretta per capire come indirizzare gli investimenti, evitando di ripetere gli errori del passato (nella primavera del 2019 andarono deserti i bandi indetti dall'altra società pubblica del Comune, Cro-

La Comunità d'ambito composta dai sindaci ragiona su un Piano che prevede una discarica dove conferire gli scarti

ne sviluppo, per rinforzare Akrea). E così, l'idea messa in campo negli ultimi giorni dalla Giunta (la cui fattibilità è tutta da verificare), così come è emerso in alcuni incontri tenuti in settimana, prevede l'acquisto di una ventina di mini-compattatori da dislocare nei quartieri di Crotona per destinarli, a fasi alterne, al conferimento dei rifiuti organici, multimateriali e indifferenziati. I mezzi, secondo le intenzioni dell'amministrazione, andrebbero a sostituire i cassonetti su strada. Nelle prossime settimane, si capirà se questo programma potrà trovare attuazione o meno.

Intanto, la Comunità d'ambito dei rifiuti tenta di riorganizzarsi dopo un lungo periodo di inattività. L'obiettivo finale è la redazione del Piano d'ambito (ossia, un piano industriale) che permetterà all'Ato di gestire in autonomia il ciclo integrato dei rifiuti su scala provinciale. Un passaggio cruciale che passa dall'individuazione di un sito nel quale realizzare un impianto di smaltimento degli scarti della lavorazione che sia a servizio esclusivo del Crotonese, alla luce delle difficoltà della discarica di Columbra.

«L'elemento centrale resta il conferimento in discarica – si legge in una nota del Comune che ha reso noto i lavori dell'assemblea dei sindaci che s'è svolta l'altro giorno nel Palazzo di piazza della Resistenza – che nelle scorse settimane è stato anche aggravato dall'emergenza meteo e che comunque desta preoccupazione in quanto, la discarica è al limite delle proprie capacità». Infine, i primi cittadini hanno avviato l'iter della gara d'appalto per il servizio di trattamento dei rifiuti solidi urbani (che oggi vengono conferiti nel selezionatore di Ponticelli), e per smaltire gli scarti della lavorazione da raccolta differenziata (al momento destinati nel sito di Sovreco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA